

L'Assessore alla sanità, salute e politiche sociali, Carlo Marzi richiama:

- a) la legge 15 febbraio 1996, n. 66 (Norme contro la violenza sessuale);
- b) la legge 8 novembre 2000, n. 328 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali);
- c) la legge 4 aprile 2001, n. 154 (Misure contro la violenza nelle relazioni familiari);
- d) la legge 3 marzo 2009, n. 18 (Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità), e in particolare l'articolo 6 della Convenzione, che riconosce le donne e le ragazze con disabilità come esposte a forme multiple di discriminazione e impegna gli Stati ad adottare misure volte a garantire il pieno ed eguale godimento di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali;
- e) il decreto-legge 23 febbraio 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori) convertito, con modificazioni, dalla legge 23 aprile 2009, n. 38;
- f) la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica, cosiddetta "Convenzione di Istanbul", ratificata dall'Italia con legge 27 giugno 2013, n. 77 che promuove politiche integrate di prevenzione e contrasto della violenza e garantisce l'applicazione delle misure di tutela senza discriminazioni, anche con riferimento alla condizione di disabilità;
- g) il decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93 (Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province) convertito dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119;
- h) il Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2025 – 2027 che individua tra le priorità il rafforzamento delle azioni di prevenzione, sensibilizzazione e formazione, promuovendo un approccio integrato e attento alle condizioni di particolare vulnerabilità, anche in un'ottica di intersezionalità;
- i) la legge regionale 25 febbraio 2013, n. 4 (Interventi di prevenzione e di contrasto alla violenza di genere e misure di sostegno alle donne vittime di violenza di genere) e, in particolare, l'articolo 2, comma 1, lettera a) che affida alla Regione il compito di promuovere iniziative di prevenzione della violenza di genere e di contrasto alla stessa, anche attraverso un'opera di sensibilizzazione dell'opinione pubblica;
- j) il decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le pari opportunità del 29 dicembre 2025 (Ripartizione tra le regioni per l'anno 2025, delle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità e del Fondo contro le discriminazioni e la violenza di genere) che assegna alla Regione Valle D'Aosta risorse complessive pari a euro 242.937,66, di cui 16.544,50 euro destinati al "Fondo contro le discriminazioni e la violenza di genere" in attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 1, commi 1134-1139, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 (articolo 8).

Fa presente che il fondo statale di cui al punto precedente è stato accertato e riscosso sul capitolo E0019939 "Trasferimenti correnti per la realizzazione del sistema di interventi volti alla prevenzione e al contrasto della violenza contro le donne a valere sul fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità" (accertamento n. 4319/2026 – provvisorio incasso 10966 del 08/05/2026) ai sensi del provvedimento dirigenziale 3114/2026.

Richiama inoltre, la deliberazione della Giunta regionale n. 364 del 10 aprile 2026 relativa all'approvazione della programmazione delle attività per il potenziamento del Centro Antiviolenza e

della Casa Rifugio e per la realizzazione di iniziative di formazione e inserimento lavorativo delle donne vittime di violenza, a valere sul Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 dicembre 2025 – Riparto anno 2025.” tra cui figura l’intervento “Realizzazione di progetti di prevenzione e sensibilizzazione a livello territoriale; erogazione di servizi di supporto alle donne vittime di violenza e discriminazione; attuazione di interventi mirati a favore delle categorie vulnerabili, con particolare riferimento a donne con disabilità e donne migranti”, da realizzarsi nel biennio 2026/2027, a valere sui fondi di cui al citato articolo 8 del DPCM del 29 dicembre 2025.

Riferisce che nell'ambito del Forum permanente contro le molestie e la violenza di genere, nel corso della riunione svoltasi il 22 maggio 2026 è stato individuato quale tema prioritario di intervento l’intersezionalità tra genere e disabilità, ritenuto di particolare rilevanza e attualità in considerazione della necessità di sviluppare azioni sempre più inclusive ed efficaci di prevenzione e contrasto della violenza in coerenza con le finalità del Fondo contro le discriminazioni e la violenza di genere, di cui all'articolo 1, commi 1134 e seguenti, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, come richiamati dal Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 dicembre 2025.

Evidenzia che tale scelta risponde all'esigenza di promuovere azioni mirate di prevenzione e contrasto della violenza e delle discriminazioni nei confronti delle donne e delle ragazze con disabilità, riconosciute tra le categorie maggiormente esposte a condizioni di vulnerabilità, favorendo iniziative di sensibilizzazione, informazione e formazione e il rafforzamento della collaborazione tra enti del Terzo settore, in coerenza con gli indirizzi del Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2025-2027 e con le finalità del Fondo contro le discriminazioni e la violenza di genere di cui al DPCM 29 dicembre 2025.

Riferisce che i competenti uffici ritengono che il progetto di cui sopra, a cui è stato attribuito il Codice Unico di Progetto F79I26001030001, debba essere sviluppato secondo un approccio partecipato, capace di valorizzare le competenze degli enti del Terzo settore e di promuovere forme di collaborazione con i servizi territoriali e i soggetti istituzionali, al fine di realizzare interventi efficaci inclusivi e sostenibili, coerenti con le finalità del Fondo contro le discriminazioni e la violenza di genere.

Fa presente che, al fine di individuare il soggetto realizzatore, i competenti uffici hanno predisposto il bando allegato nel quale è stato stabilito, tra l’altro, che:

- possono presentare domanda di finanziamento gli enti del Terzo settore iscritti al Registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS), in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 1, commi 1134-1139 della legge 30 dicembre 2020, n. 178 e dall’art 8 del DPCM 29 dicembre 2025; la valutazione delle proposte progettuali sarà effettuata da una Commissione costituita dal Dirigente della Struttura Welfare e politiche per la famiglia, o suo delegato, con funzioni di Presidente, e da due rappresentanti del Forum permanente contro le molestie e la violenza di genere non coinvolti nella presentazione dei progetti; la nomina dei componenti e l'attività della Commissione non comportano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale e la Struttura Welfare e politiche per la famiglia assicurerà le funzioni di segreteria e gli adempimenti amministrativi conseguenti;
- le domande di finanziamento dovranno essere presentate entro le ore 12:00 del 13 novembre 2026, secondo le modalità previste dal bando, che le attività progettuali dovranno concludersi entro il 31 agosto 2027 e che il soggetto beneficiario dovrà trasmettere, entro il 31 ottobre 2027, la relazione finale sulle attività svolte e la rendicontazione delle spese sostenute ai fini della liquidazione del saldo del finanziamento
- il valore complessivo del bando pari ad un massimo di euro 16.544,50, sarà assegnato con la seguente modalità:

- 65% a titolo di acconto all'atto del provvedimento di concessione del finanziamento;
- 35% a saldo, nel corso dell'anno 2027, a seguito della presentazione di una relazione di descrizione delle attività svolte nell'ambito del progetto e della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute, corredata della relativa documentazione fiscalmente valida (fatture quietanzate oppure documentazione dell'avvenuto bonifico di pagamento delle fatture presentate, ricevute, scontrini fiscali, se trattasi di acquisti effettuati a distanza o con modalità telematica, pezza giustificativa che attesti a fronte dell'ordinato effettuato l'avvenuto pagamento, ecc..).

Propone, pertanto, di approvare il bando allegato, per la concessione di un finanziamento fino ad un massimo di euro 16.544,50 per la realizzazione di un unico progetto volto alla prevenzione e al contrasto delle forme di violenza e discriminazione riconducibili all'intersezionalità tra genere e disabilità.

LA GIUNTA REGIONALE

- preso atto di quanto riferito dall'Assessore alla sanità, salute e politiche sociali, Carlo Marzi;
- richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 313 in data 27 marzo 2026, concernente l'approvazione del bilancio finanziario gestionale per il triennio 2026/2028, l'attribuzione a decorrere dal 1° aprile 2026 delle quote di bilancio alle Strutture dirigenziali e la conferma delle disposizioni applicative di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1680 in data 30 dicembre 2025;
- verificato che il bilancio finanziario gestionale per il triennio 2026/2028, nell'ambito del programma n. 12.004 (Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale) attribuisce a questa Struttura le risorse per l'attività di cui trattasi;
- considerato che la Dirigente della Struttura welfare e politiche per la famiglia dell'Assessorato sanità, salute, politiche sociali ha rilasciato il parere di legittimità favorevole sulla proposta della presente deliberazione, ai sensi dell'articolo 3, comma 4 della legge regionale 23 luglio 2010, n. 22;
- ad unanimità di voti favorevoli

DELIBERA

1. di approvare il bando per il finanziamento di un progetto volto alla prevenzione e al contrasto delle forme di violenza e discriminazione fondate sul genere e sulla disabilità per l'annualità 2026, per un valore complessivo massimo di euro 16.544,50, a valere sulle risorse del Fondo contro le discriminazioni e la violenza di genere di cui all'articolo 8 del DPCM 29 dicembre 2025;
2. di prenotare, per l'anno 2026, la spesa complessiva per un importo pari a euro 16.544,50 (sedicimilacinquecentoquarantaquattro/50), sul capitolo U0022834 "Trasferimenti correnti su fondi assegnati dallo stato a valere sul "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità" a istituzioni sociali private per progetti di prevenzione alla violenza di genere" dello stanziamento puro del bilancio finanziario gestionale della Regione per il triennio 2026/2028, che presenta la necessaria disponibilità;
3. di dare atto che le risorse di cui al punto precedente, in sede di impegno di spesa saranno oggetto di variazione al fine di dare copertura al periodo di realizzazione del progetto in oggetto, mediante le necessarie variazioni apportate agli stanziamenti di bilancio attraverso lo strumento

del Fondo pluriennale vincolato, negli esercizi finanziari citati nel seguente cronoprogramma e per i seguenti importi:

esercizio 2026: euro 10.753,93 (diecimilasettecentocinquantatre/93), spesa vincolata all'accertamento n. 4319/2026, corrispondenti al 65% dell'importo complessivo del finanziamento;

esercizio 2027: euro 5.790,57 (cinquemilasettecentonovanta/57/57), spesa vincolata all'accertamento n. 4319/2026, corrispondenti al 35% dell'importo complessivo del finanziamento;

4. di dare atto che le risorse da destinare alla copertura della spesa di cui al punto 2), a valere sul Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità" riparto 2025, trovano copertura sull'accertamento del capitolo E0019939 "Trasferimenti correnti per la realizzazione del sistema di interventi volti alla prevenzione e al contrasto della violenza contro le donne a valere sul fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità" (accertamento n. 4319/2026);
5. di dare atto che al presente intervento è stato attribuito il Codice Unico di Progetto F79I26001030001;
6. di dare atto che la valutazione delle proposte progettuali sarà effettuata da un'apposita Commissione nominata dal Forum permanente contro le molestie e la violenza di genere, composta da membri del Forum che non siano titolari e/o partner di alcun progetto presentato, senza oneri a carico del bilancio regionale, e che la Struttura Welfare e politiche per la famiglia assicurerà il supporto tecnico-amministrativo e tutti gli adempimenti conseguenti all'attuazione della presente deliberazione.

BANDO PER LA CONCESSIONE DI UN FINANZIAMENTO FINALIZZATO ALLA REALIZZAZIONE DI UN PROGETTO DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELLE FORME DI VIOLENZA E DISCRIMINAZIONE RICONDUCIBILI ALL'INTERSEZIONALITÀ TRA GENERE E DISABILITÀ, FINANZIATO A VALERE SUL FONDO CONTRO LE DISCRIMINAZIONI E LA VIOLENZA DI GENERE DEL DPCM 29 DICEMBRE 2025.

Annualità 2026

INDICE

Premessa

1. Finalità del bando

2. Tematica del bando e caratteristiche del progetto

3. Soggetti beneficiari e requisiti di partecipazione

3. Soggetti ammessi che possono presentare la domanda

4. Modalità e termini di presentazione la domanda:

4.1 Modalità di presentazione

4.2 Termine di presentazione

5. Valutazione, selezione e approvazione del progetto

5.1 Commissione valutazione dei progetti

5.2 Cause di esclusione

5.3 Criteri di valutazione e attribuzione dei punteggi

5.4 Spese ammissibili

5.5 Approvazione della graduatoria e concessione del finanziamento

6. Modalità di erogazione del finanziamento

Premessa

La Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica (Convenzione di Istanbul), ratificata dall'Italia con la legge 27 giugno 2013, n. 77, riconosce che la prevenzione e il contrasto della violenza nei confronti delle donne richiedono politiche integrate, coordinate e multidisciplinari, fondate sulla promozione dei diritti umani, della parità tra donne e uomini e sulla rimozione di ogni forma di discriminazione.

Il Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne e la violenza domestica 2025-2027 individua, tra le priorità di intervento, il rafforzamento delle azioni di prevenzione e sensibilizzazione rivolte alla collettività e la promozione di interventi specifici a favore delle donne maggiormente esposte a condizioni di vulnerabilità, riconoscendo la necessità di sviluppare iniziative dedicate al contrasto delle discriminazioni multiple e della violenza nei confronti delle donne con disabilità.

L'articolo 1, commi 1134 e seguenti, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, ha istituito il Fondo contro le discriminazioni e la violenza di genere, destinato al sostegno delle attività di promozione della libertà femminile e di genere e di prevenzione e contrasto delle forme di violenza e discriminazione fondate sul genere, sull'orientamento sessuale, sull'identità di genere e sulla disabilità. Il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 dicembre 2025 ha ripartito le risorse del Fondo tra le Regioni e ha previsto, per l'annualità 2025, che le stesse siano destinate con priorità ad attività di prevenzione e contrasto delle forme di violenza e discriminazione fondate sul genere e sulla disabilità.

La scelta di dedicare il presente bando al tema dell'intersezionalità tra genere e disabilità trova fondamento nei principali strumenti internazionali e nazionali di tutela dei diritti umani e di prevenzione della violenza. La Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, ratificata dall'Italia con la legge 3 marzo 2009, n. 18, riconosce il diritto delle donne e delle ragazze con disabilità a una piena ed effettiva tutela contro ogni forma di discriminazione, abuso e violenza, promuovendo l'adozione di misure specifiche volte a garantire pari opportunità, inclusione e partecipazione. Analogamente, la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica (Convenzione di Istanbul) richiama gli Stati ad adottare interventi che tengano conto delle condizioni di particolare vulnerabilità di alcune categorie di donne, mentre il Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2025-2027 individua tra le priorità il rafforzamento delle azioni di prevenzione e sensibilizzazione rivolte alle donne maggiormente esposte al rischio di violenza e discriminazione, comprese le donne con disabilità. In tale contesto, la Regione ritiene prioritario promuovere interventi capaci di affrontare con un approccio integrato i fenomeni discriminatori derivanti dall'intersezione tra genere e disabilità, favorendo una cultura dell'inclusione, del rispetto dei diritti e delle pari opportunità.

In attuazione delle predette disposizioni, la Regione Valle d'Aosta intende promuovere un intervento volto a sviluppare una maggiore consapevolezza sul fenomeno della violenza e delle discriminazioni derivanti dall'intersezionalità tra genere e disabilità, favorendo la diffusione di una cultura dei diritti, dell'inclusione e delle pari opportunità e rafforzando la collaborazione tra gli enti del Terzo settore e i soggetti della rete territoriale.

Il presente bando disciplina pertanto le modalità di concessione di un finanziamento per la realizzazione di un progetto finalizzato alla prevenzione e al contrasto delle forme di violenza e discriminazione riconducibili all'intersezionalità tra genere e disabilità, attraverso iniziative di informazione, sensibilizzazione, formazione e promozione dell'inclusione sociale, in coerenza con le finalità del Fondo contro le discriminazioni e la violenza di genere e con gli indirizzi del Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 dicembre 2025.

Il contenuto del presente bando, condiviso nell'ambito del Forum permanente contro le molestie e la violenza di genere, intende valorizzare il ruolo degli enti del Terzo settore nella promozione

di interventi innovativi e partecipati, favorendo la costruzione di reti e collaborazioni con i soggetti istituzionali e con gli altri attori del territorio competenti nelle materie oggetto dell'intervento. Tale approccio mira a rafforzare l'efficacia delle azioni progettuali, promuovendo una cultura fondata sul rispetto dei diritti umani, delle pari opportunità, dell'inclusione e del contrasto a ogni forma di violenza e discriminazione.

1. FINALITÀ DEL BANDO

Il presente bando disciplina le modalità di concessione di un finanziamento finalizzato alla realizzazione di un progetto promosso da un ente del Terzo settore, volto alla prevenzione e al contrasto delle forme di violenza e discriminazione riconducibili all'intersezionalità tra genere e disabilità, in attuazione delle finalità del Fondo contro le discriminazioni e la violenza di genere, istituito dall'articolo 1, commi 1134 e seguenti, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, e delle disposizioni di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 dicembre 2025.

Il progetto dovrà contribuire a promuovere una cultura fondata sul rispetto dei diritti umani, della dignità della persona, delle pari opportunità, dell'inclusione e della non discriminazione, attraverso interventi finalizzati a prevenire e contrastare le forme di violenza e discriminazione che interessano le donne e le ragazze con disabilità, riconoscendo come l'intersezionalità tra genere e disabilità possa determinare condizioni di particolare vulnerabilità e un maggiore rischio di esclusione sociale.

In particolare, il progetto dovrà perseguire una o più delle seguenti finalità:

- promuovere la conoscenza del fenomeno della violenza e delle discriminazioni derivanti dall'intersezionalità tra genere e disabilità;
- sensibilizzare la cittadinanza, con particolare attenzione ai giovani e alle giovani generazioni, sul rispetto dei diritti, della dignità della persona, delle pari opportunità e dell'inclusione;
- favorire il superamento degli stereotipi, dei pregiudizi e delle barriere culturali, sociali, relazionali e comunicative che possono ostacolare il pieno esercizio dei diritti delle donne e delle ragazze con disabilità;
- promuovere iniziative di informazione, sensibilizzazione e formazione volte a diffondere una maggiore conoscenza dei diritti, dei bisogni e degli strumenti di tutela delle donne e delle ragazze con disabilità;
- valorizzare il ruolo della rete territoriale nella prevenzione e nel contrasto delle forme di violenza e discriminazione, favorendo la collaborazione tra enti del Terzo settore, e altri soggetti operanti sul territorio.

Al fine di garantire una maggiore efficacia degli interventi e favorire un approccio integrato e multidisciplinare, gli enti del Terzo settore sono invitati a sviluppare il progetto in collaborazione con i soggetti della rete territoriale che, pur non potendo presentare domanda di finanziamento ai sensi del presente bando, operano nei settori della promozione dei diritti, dell'inclusione sociale, della disabilità, dell'istruzione, della cultura, dello sport, delle politiche giovanili,

della salute e della prevenzione e del contrasto della violenza di genere, contribuendo, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, al perseguimento degli obiettivi progettuali.

I partenariati costituiscono un elemento qualificante della proposta progettuale e saranno oggetto di specifica valutazione, in quanto favoriscono la realizzazione di interventi coordinati, inclusivi e maggiormente efficaci sul territorio. Gli accordi di partenariato, sottoscritti dai soggetti coinvolti, devono essere allegati alla domanda di partecipazione secondo le modalità previste dal presente bando.

Le proposte progettuali dovranno essere coerenti con le finalità del presente bando, con gli indirizzi del Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne e la violenza domestica 2025-2027 e con gli obiettivi del Fondo contro le discriminazioni e la violenza di genere, valorizzando un approccio partecipato, orientato alla costruzione di reti territoriali e alla promozione di interventi innovativi, inclusivi e sostenibili.

2. TEMATICA DEL BANDO E CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

Il presente bando è finalizzato al finanziamento di un progetto volto alla prevenzione e al contrasto delle forme di violenza e discriminazione riconducibili all'intersezionalità tra genere e disabilità, in coerenza con le finalità del Fondo contro le discriminazioni e la violenza di genere, di cui all'articolo 1, commi 1134 e seguenti, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, e del Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 dicembre 2025.

Il progetto dovrà prevedere iniziative di informazione, sensibilizzazione e formazione finalizzate a promuovere una maggiore consapevolezza sul fenomeno della violenza e delle discriminazioni fondate sul genere e sulla disabilità, favorendo il superamento degli stereotipi e delle barriere culturali, sociali e comunicative e promuovendo il rispetto dei diritti, delle pari opportunità e dell'inclusione.

Il progetto dovrà essere realizzato nel territorio della Regione Valle d'Aosta utilizzando l'apposito modulo di domanda pubblicato sul sito istituzionale della Regione. Il modulo, compilato in ogni sua parte e corredato della documentazione richiesta dal presente bando, dovrà essere sottoscritto dal legale rappresentante dell'ente del Terzo settore proponente, pena l'esclusione dalla procedura di valutazione.

Al fine di favorire la qualità e l'efficacia degli interventi, il soggetto proponente è invitato a sviluppare il progetto in collaborazione con i soggetti della rete territoriale che operano nei settori della promozione dei diritti, della disabilità, dell'inclusione sociale e della prevenzione e del contrasto della violenza di genere. Qualora il progetto sia realizzato in partenariato, i relativi accordi dovranno essere allegati alla domanda di partecipazione, secondo le modalità previste dal presente bando.

3. SOGGETTI BENEFICIARI E REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

Possono presentare domanda di partecipazione al presente bando gli enti del Terzo settore iscritti al Registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS), che siano in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 1, commi 1134 e 1135, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, e dal Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 dicembre 2025.

In particolare, gli enti del Terzo settore devono:

- prevedere nello statuto finalità e obiettivi rivolti alla promozione della libertà femminile e di genere e alla prevenzione e al contrasto delle discriminazioni di genere;
- svolgere la propria attività da almeno tre anni;

- presentare un curriculum dal quale risulti lo svolgimento di attività documentate, continuative e coerenti con le finalità di cui alla lettera a);

Il progetto può essere presentato da un singolo ente del Terzo settore ovvero in partenariato con altri enti pubblici o privati. In caso di partenariato, la domanda è presentata dall'ente del Terzo settore proponente, che assume il ruolo di soggetto capofila, cura i rapporti con l'Amministrazione regionale ed è responsabile del coordinamento, della realizzazione e della rendicontazione del progetto.

Qualora il progetto sia presentato in partenariato, gli accordi sottoscritti tra il soggetto capofila e i partner, con l'indicazione dei rispettivi ruoli e delle attività da svolgere, devono essere allegati alla domanda di partecipazione, secondo le modalità previste dal presente bando.

4. MODALITÀ E TEMPI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

4.1 Modalità

La domanda di partecipazione dovrà essere redatta utilizzando l'apposito modulo pubblicato nella sezione dedicata del sito istituzionale della Regione Valle d'Aosta.

Ogni ente del Terzo settore in possesso dei requisiti di cui al punto 3. del presente bando potrà presentare una sola domanda di finanziamento.

Qualora il progetto sia presentato in partenariato, dovranno essere allegati gli accordi di partenariato, sottoscritti dai soggetti coinvolti, nei quali siano indicati gli impegni assunti da ciascun partner, le attività di competenza e le eventuali risorse professionali, economiche, strumentali o organizzative messe a disposizione per la realizzazione del progetto.

La domanda e la documentazione richiesta dovranno essere trasmesse con una delle seguenti modalità:

a) tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo: sanita_politichesociali@pec.regione.vda.it

La domanda dovrà essere sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante dell'ente proponente oppure firmata in forma autografa e corredata da copia di un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore.

Tutta la documentazione allegata dovrà essere trasmessa in formato statico non modificabile (ad esempio PDF o TIFF).

L'oggetto della PEC dovrà riportare la seguente dicitura:

"Bando per la concessione di un finanziamento finalizzato alla realizzazione di un progetto di prevenzione e contrasto delle forme di violenza e discriminazione riconducibili all'intersezionalità tra genere e disabilità – Annualità 2026".

b) mediante consegna a mano presso la Struttura regionale competente, entro il termine indicato al successivo paragrafo 4.2.

La domanda dovrà essere corredata, a pena di esclusione, della seguente documentazione:

- modulo di domanda debitamente compilato e sottoscritto dal legale rappresentante dell'ente proponente;
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;
- copia del documento di identità del legale rappresentante del soggetto capofila
- dichiarazione sostitutiva attestante l'iscrizione dell'ente al Registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS), con indicazione degli estremi dell'iscrizione, ovvero idonea documentazione comprovante la medesima;
- copia dell'atto costitutivo e dello statuto vigente dell'ente, dai quali risultino le finalità previste dall'articolo 1, comma 1135, della legge 30 dicembre 2020, n. 178;
- curriculum dell'ente, dal quale risulti lo svolgimento, da almeno tre anni, di attività documentate e coerenti con le finalità del presente bando;
- progetto, completo del cronoprogramma delle attività, del piano finanziario e del quadro economico;
- accordi di partenariato, debitamente sottoscritti dai partner, qualora il progetto sia presentato in forma associata;
- ogni ulteriore documentazione richiesta dal presente bando.

4.2 Termine di presentazione della domanda

La domanda di partecipazione dovrà pervenire **entro e non oltre le ore 12:00 del giorno 13 novembre 2026**.

Ai fini dell'ammissibilità, la domanda di partecipazione dovrà pervenire alla Struttura Welfare e politiche per la famiglia entro il termine sopra indicato, mediante consegna a mano o trasmissione tramite posta elettronica certificata (PEC).

Nel caso di trasmissione tramite PEC farà fede la data e l'ora di ricezione risultanti dalla ricevuta di avvenuta consegna.

Nel caso di consegna a mano farà fede la data e l'ora di protocollazione apposte dall'ufficio competente.

Non saranno ammesse alla procedura di valutazione le domande:

- pervenute oltre il termine stabilito;
- presentate con modalità diverse da quelle previste dal presente bando;
- prive della documentazione obbligatoria;
- non sottoscritte dal legale rappresentante dell'ente proponente.

5. VALUTAZIONE, SELEZIONE E APPROVAZIONE DEI PROGETTI

5.1 Commissione di valutazione dei progetti

Le domande di partecipazione sono valutate da una Commissione costituita dal Dirigente della Struttura Welfare e politiche per la famiglia dell'Assessorato Sanità, Salute e Politiche Sociali o suo delegato, con funzioni di Presidente e da due rappresentanti del Forum permanente contro le molestie e la violenza di genere non coinvolti nella presentazione di progetti di cui al presente

bando. Un dipendente della Struttura Welfare e politiche per la famiglia avrà funzioni di verbalizzante.

5.2 Cause di esclusione

La Commissione procede preliminarmente alla verifica dell'ammissibilità delle domande e della regolarità della documentazione presentata.

Sono escluse dalla procedura di valutazione le domande:

1. il progetto è redatto con uno schema difforme dal modulo predisposto;
2. il progetto non coerente con le finalità del Fondo contro le discriminazioni e la violenza di genere e con gli obiettivi del presente bando
3. il progetto è firmato da persone diverse dal legale rappresentante del soggetto capofila;
4. il progetto non è sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto capofila;
5. assenza della documentazione obbligatoria (si rimanda al paragrafo 4.1)
6. il ricevimento del progetto oltre il termine posto (**ore 12:00 del 13 novembre 2026**).

5.3 Criteri di valutazione e attribuzione dei punteggi

Una volta verificata l'inesistenza da parte della Commissione di valutazione di una o più cause di esclusione previste al precedente paragrafo 5.2, la fase di valutazione successiva all'esame della documentazione prevista dal sopracitato paragrafo, riguarda le sotto indicate aree specifiche:

- a) **coerenza generale del progetto**: quest'area valuta la completezza, la chiarezza e la coerenza complessiva della proposta, nonché la congruità tra analisi del contesto, obiettivi, attività previste, risultati attesi e piano finanziario
- b) **coerenza con le finalità del bando**: quest'area valuta la congruenza con gli obiettivi generali e specifici del progetto, indicati nella premessa del presente bando sul tema dell'intersezionalità tra genere e disabilità.
- c) **qualità tecnica del progetto**: quest'area valuta metodologica della proposta, l'innovatività degli interventi, la definizione degli obiettivi, la coerenza del cronoprogramma, l'individuazione dei destinatari, gli strumenti di monitoraggio e i risultati attesi;
- d) **caratteristiche organizzative**: quest'area valuta i progetti in termini di capacità organizzativa (modalità attuative, valutazione ex post, attività di promozione e sensibilizzazione, risorse umane e finanziarie impegnate, ecc...). In questa area sarà valutata specificatamente la capacità di costruire e attivare reti (numero e caratteristiche partner).

Nella tabella sottostante sono indicati i punteggi per ogni criterio e gli elementi che, a titolo esemplificativo e non esaustivo, saranno tenuti in considerazione nella valutazione.

CRITERI	PUNTEGGIO TOTALE	ELEMENTI, A TITOLO ESEMPLIFICATIVO, ESAMINATI IN VALUTAZIONE
COERENZA GENERALE DEL PROGETTO	20	Completezza di informazioni, chiarezza espositiva, realizzabilità, leggibilità
COERENZA CON LE FINALITÀ DEL BANDO	25	Rispondenza agli obiettivi del bando; rilevanza dell'intervento rispetto al tema dell'intersezionalità tra genere e disabilità; impatto sul territorio e sui destinatari.
QUALITÀ TECNICA DEL PROGETTO	30	Metodologia; innovatività; qualità delle attività proposte; strumenti di monitoraggio e valutazione; risultati attesi e indicatori di realizzazione.
CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE	25	Costruzioni rete territoriale: caratteristiche reti (partner), promozione, sensibilizzazione, valutazione ex post, n. risorse coinvolte
TOTALE	100	

5.4 Spese ammissibili

La Commissione di valutazione presterà particolare attenzione al piano finanziario e al dettaglio delle voci di spesa necessarie per la realizzazione del progetto. Le spese sono considerate ammissibili se risultano strettamente connesse con le attività previste dal progetto e indispensabili alla realizzazione delle stesse.

5.5 Approvazione della graduatoria e concessione del finanziamento

Al termine della valutazione la Struttura Welfare e politiche per la famiglia approva, con proprio provvedimento, la graduatoria delle domande ammesse.

Sono ammesse a finanziamento esclusivamente le proposte progettuali che abbiano conseguito un punteggio non inferiore a **60 punti su 100**.

Il finanziamento è concesso al progetto utilmente collocato al primo posto della graduatoria, nei limiti delle risorse disponibili, pari a **euro 16.544,50**.

L'esito della procedura sarà comunicato a tutti i partecipanti.

6. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO

Il finanziamento è concesso con provvedimento Dirigenziale redatto dalla della Struttura Welfare e politiche per la famiglia dell'Assessorato sanità, salute e politiche sociali, a favore dell'ente del Terzo settore utilmente collocato al primo posto della graduatoria approvata.

L'erogazione del finanziamento avviene in due tranches:

- 65% a titolo di acconto all'atto del provvedimento di concessione del finanziamento;

- 35% a saldo, nel corso dell'anno 2027, a seguito della presentazione di una relazione di descrizione delle attività svolte nell'ambito del progetto, nonché della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute, corredata della relativa documentazione fiscalmente valida.

Il saldo del progetto sarà erogato solo a seguito della presentazione della documentazione finale utile alla rendicontazione, che dovrà pervenire alla Struttura regionale competente in materia di violenza di genere entro il 31.10.2027, considerato che la data ultima per la realizzazione delle attività progettuali è fissata al 31.08.2027.

La relazione finale costituisce uno dei documenti essenziali per l'erogazione della tranche finale del finanziamento poiché fornisce una restituzione puntuale dell'attività progettuale, permettendo all'Amministrazione regionale di comprendere quanto è stato concretamente realizzato e verificare l'efficacia delle azioni implementate.

Ne consegue che ai fini dell'erogazione del finanziamento, la relazione finale prodotta dal soggetto capofila e firmata dallo stesso, dovrà, coerentemente con quanto dichiarato nel modulo di progetto, contenere come minimo la descrizione dei seguenti elementi:

- gli obiettivi di progetto e il contesto in cui lo stesso è stato sviluppato,
- le risorse impiegate e le fasi di sviluppo,
- il dettaglio di tutte le attività svolte durante il progetto,
- le modalità di coinvolgimento dei destinatari,
- i punti di forza e le criticità del progetto,
- i risultati ottenuti in relazione agli obiettivi prefissati e quelli eventualmente non raggiunti con le relative motivazioni,
- considerazioni finali.

In fase di rendicontazione delle spese, ai fini della loro ammissibilità, le stesse dovranno essere coerenti con il piano finanziario presentato in fase progettuale e corredate dalle relative evidenze documentali fiscalmente valide, ricondotte inequivocabilmente alle attività del progetto, dalle quali si evincano gli avvenuti pagamenti.

Il soggetto capofila assume a proprio carico tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3, della Legge 13.08.2010 n. 136. Il mancato utilizzo da parte del soggetto capofila del bonifico bancario o postale ovvero degli strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle transazioni costituisce l'inammissibilità della spesa ed il mancato riconoscimento ai fini della rendicontazione finale per il versamento dell'eventuale saldo spettante, con possibilità di richiedere fra l'altro la restituzione della somma già versata a titolo di acconto.

Ai fini della rendicontazione si rende necessario presentare la seguente documentazione:

1. la relazione finale con gli elementi sopracitati firmata dal legale rappresentante del soggetto capofila del progetto;
2. un prospetto relativo alla rendicontazione delle spese effettivamente sostenute dalle quali si evinca chiaramente il collegamento con le attività progettuali presentate in fase

di proposta progettuale, nonché la relativa documentazione fiscalmente valida attestante gli avvenuti pagamenti.

La suddetta documentazione dovrà pervenire alla Struttura Welfare e politiche per la famiglia entro e non oltre il 31.10.2027, tramite posta elettronica certificata (PEC): sanita_politichesciali@pec.regione.vda.it oppure tramite consegna a mano.

Qualora l'ammontare della spesa complessiva effettivamente sostenuta per la realizzazione del progetto, risultasse inferiore all'entità della somma già erogata a titolo di acconto, la Struttura regionale competente in materia di politiche a contrasto della violenza di genere procederà al recupero della somma erogata in eccedenza. Nel caso in cui l'ammontare della spesa complessiva effettivamente sostenuta per la realizzazione del progetto risultasse superiore all'entità della somma già erogata a titolo di acconto, la Struttura regionale competente in materia di politiche a contrasto della violenza di genere procederà al saldo della restante somma, che non potrà superare il costo complessivo del progetto ammesso a finanziamento per un valore massimo di 16.544,50 euro.